



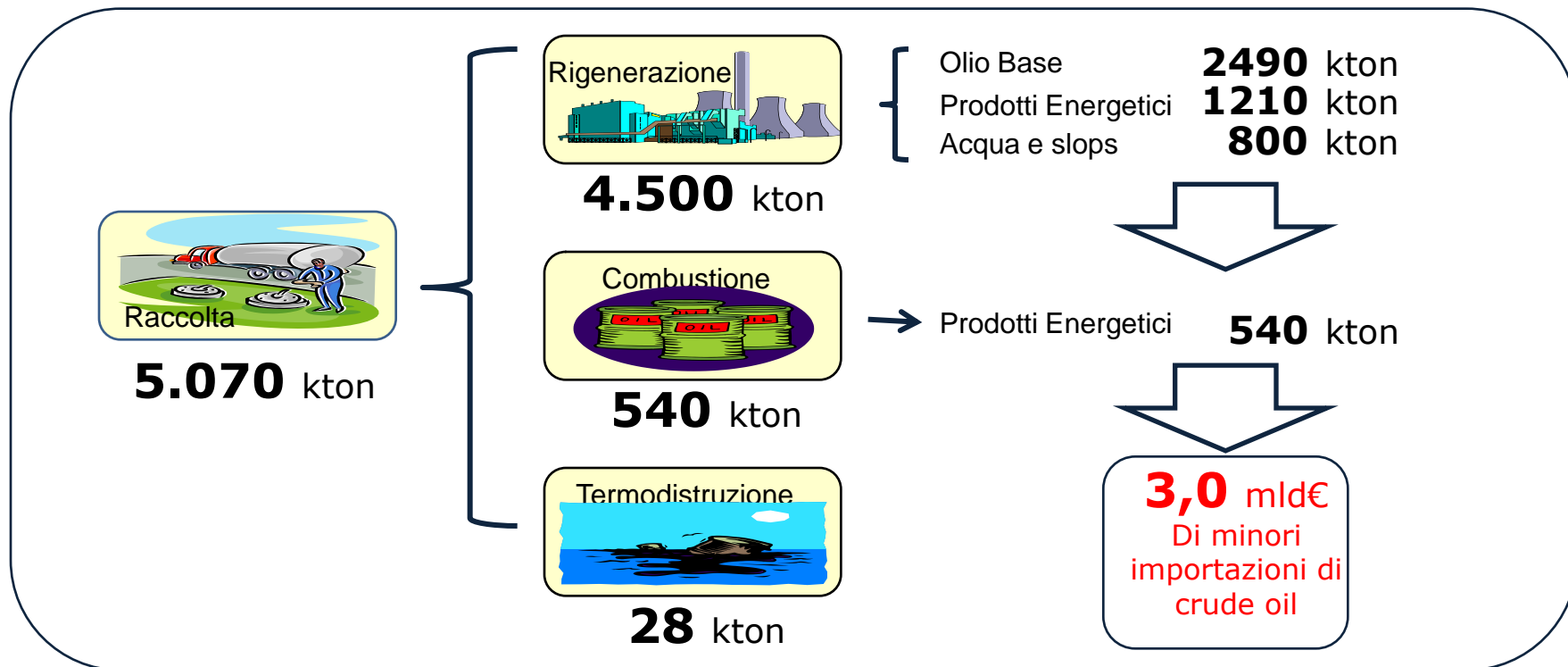
“Difendiamo l’ambiente da 30 anni”

Ecomondo 2014

(L’economia del riciclo dei rifiuti: dimensioni economiche, problematiche e proposte di sviluppo)

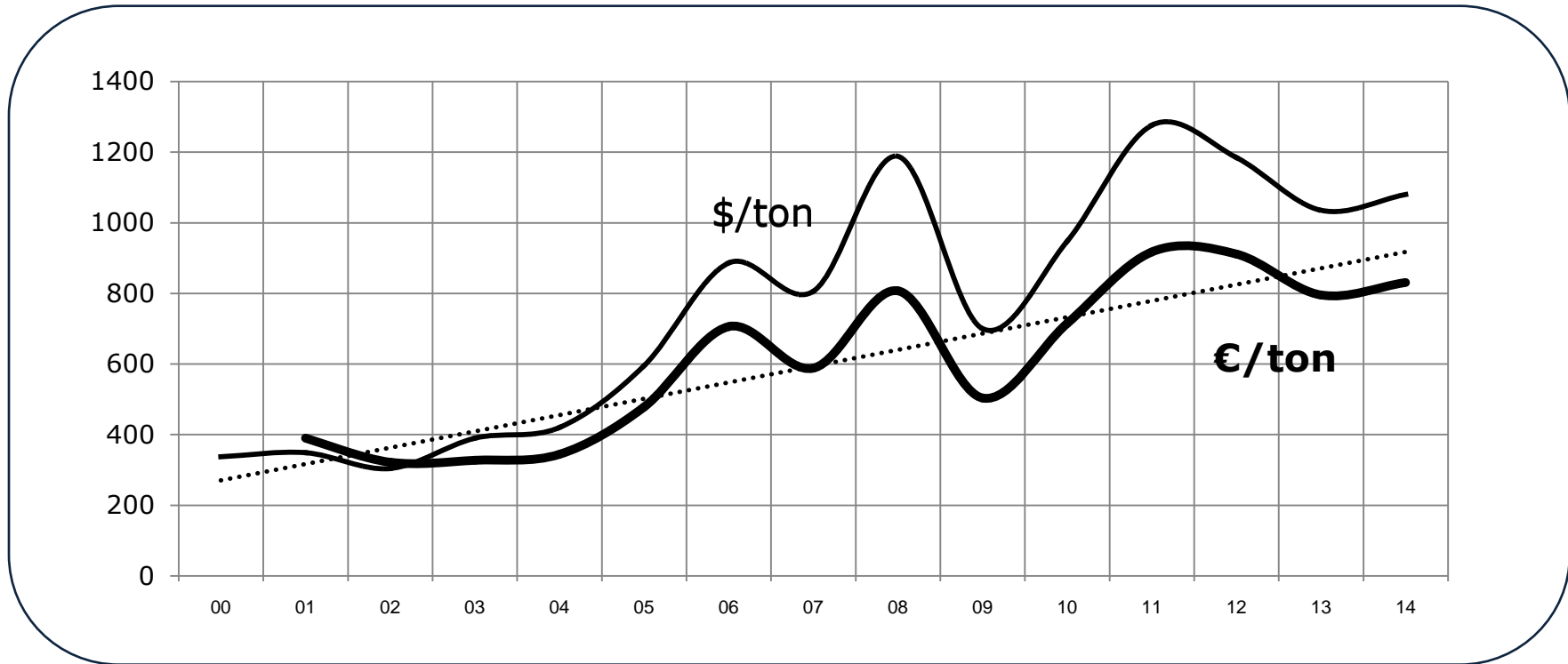
Rimini 5 novembre 2014

I risultati di 30 anni di Consorzio



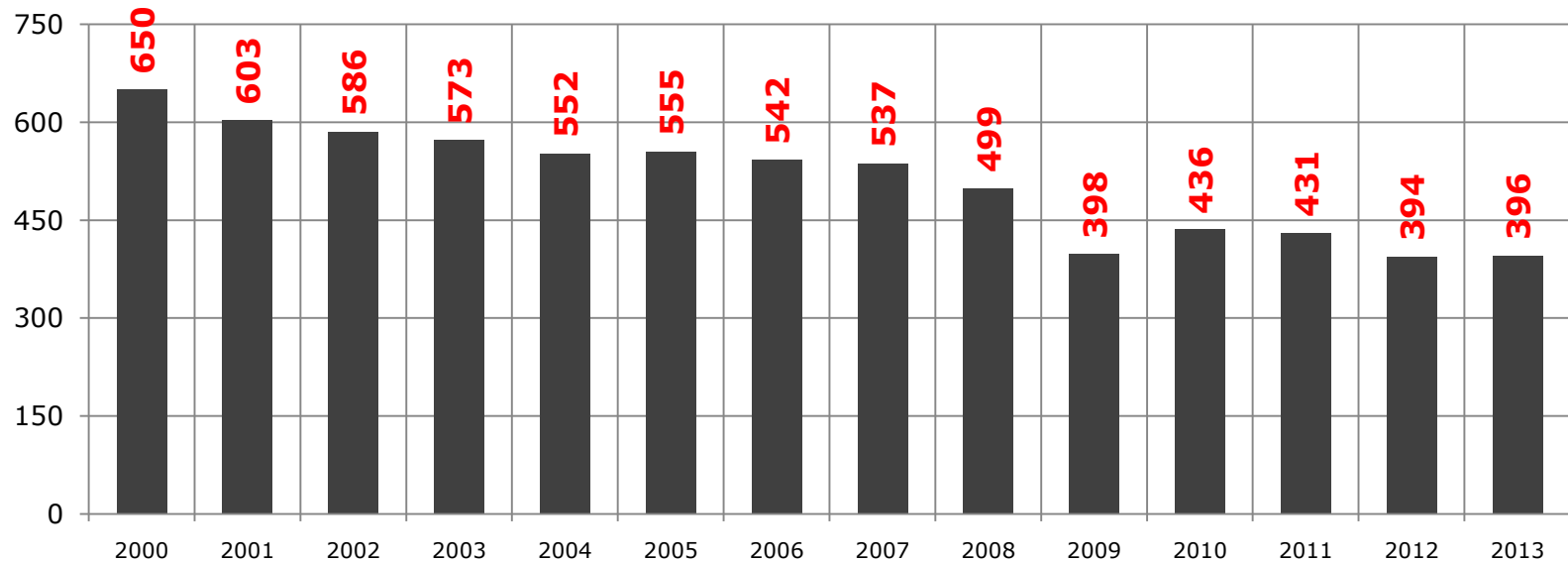
Sostenibilità in termini di risparmio di: **Water footprint** (consumo idrico) – **2,3 mld mc**;
Material footprint (consumo di Materia) – **6,4 mln ton**;
Land footprint (consumo di suolo) – **7306 ettari**;
Carbon footprint - **1,1 mln ton** di CO₂ equivalente

Scenario in forte evoluzione: 10 anni di prezzi in crescita



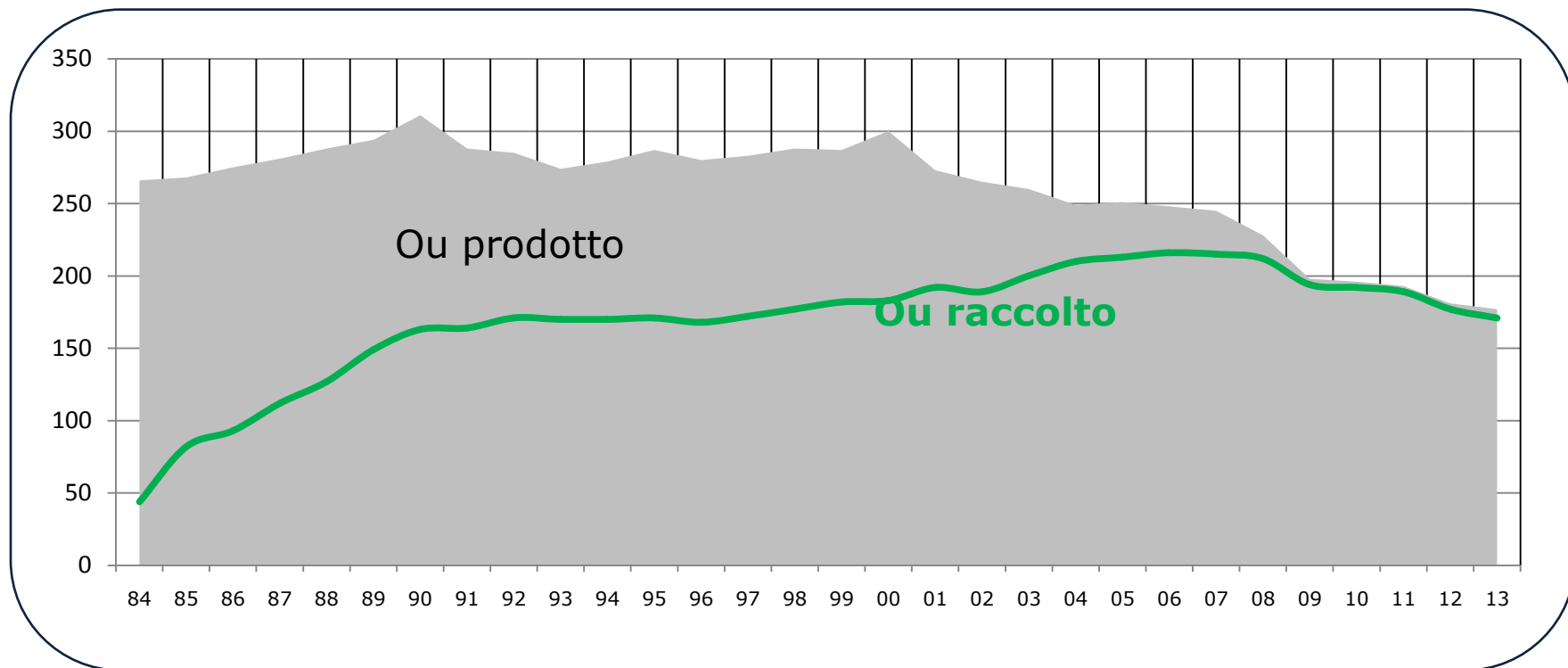
Base lubrificante di riferimento (SN 150 low): Un trend crescente del prezzo che si sta stabilizzando su valori alti (più del doppio in 10 anni)

Il contesto macro dei lubrificanti è in contrazione



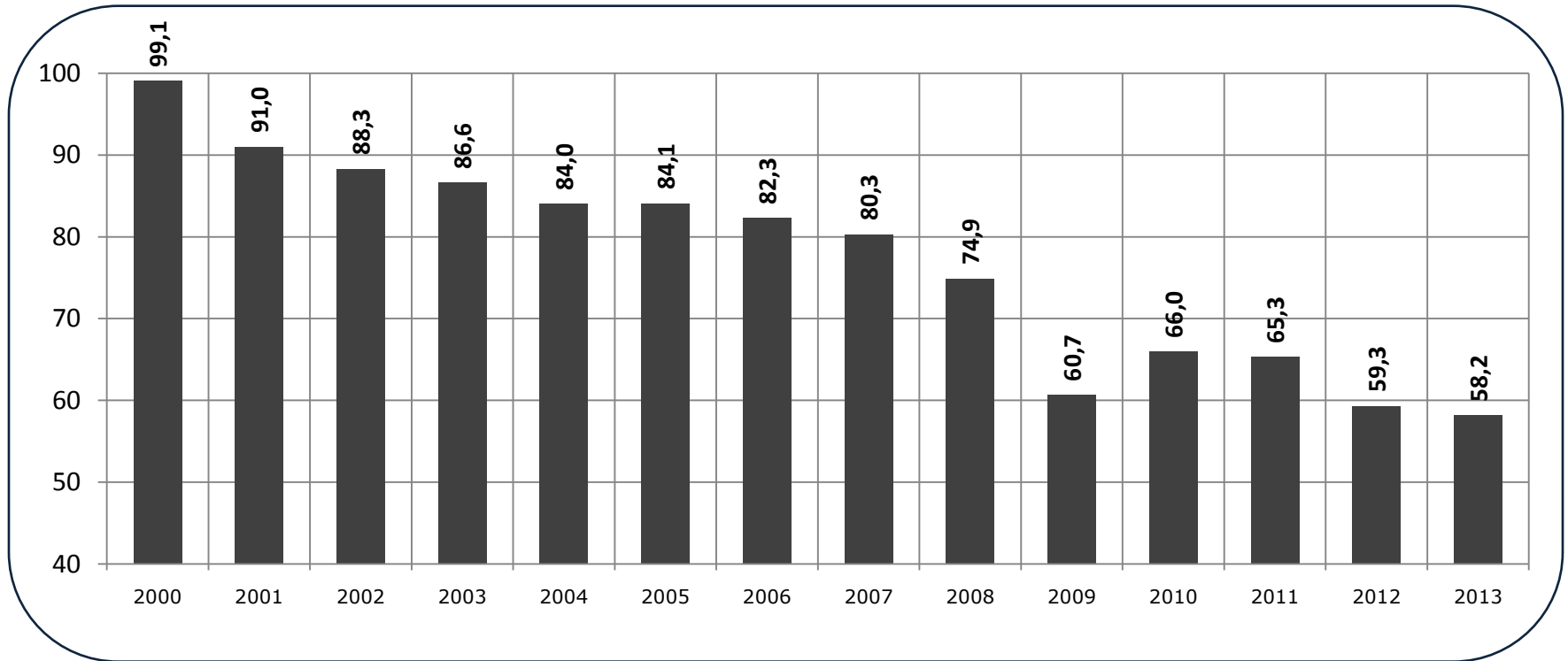
Il mercato dei lubrificanti è in calo strutturale, non si tornerà più alle 650.000 ton del 2000, **la stima per il 2014 è di 400.000 ton.** Potenzialmente non potremo più raccogliere 300.000 ton di olio usato ma 180.000, una contrazione del 40% che riduce *l'impegno impianti* delle raffinerie di rigenerazione a poco più del 50%

Scenario in forte evoluzione: Contrazione dei Volumi



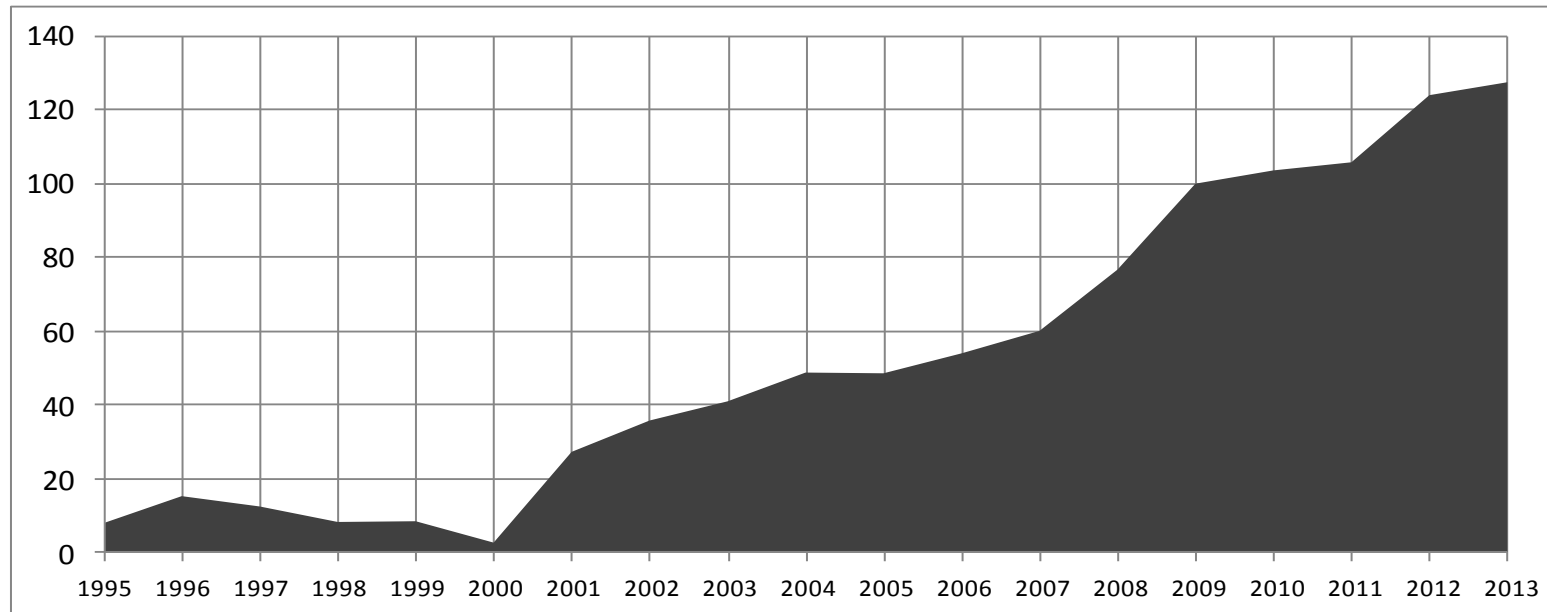
Olio usato in Italia (kton): L'olio usato prodotto è sceso dalle 300.000 ton del 2000 alle 180.000 del 2013 (-40%). Il Consorzio ha intercettato percentuali crescenti di questo rifiuto

Le Raffinerie non hanno da saturare gli impianti



Raffinerie di rigenerazione (%) : Il calo strutturale dell'olio usato raccogliabile riduce l'utilizzo degli impianti, impedisce di crescere nel mercato e fa aumentare i costi.

Quanto olio usato manca?



La contrazione continua della disponibilità di olio usato ha portato a 120.000 ton la quantità che manca a saturare la capacità degli impianti (kton)

Uno scenario in movimento

Lo scenario è cambiato sia per effetto della **dinamica rialzista dei prezzi** internazionali dell'olio base, che per una **domanda di olio usato superiore all'offerta**. Questi trend hanno fatto crescere il valore del rifiuto allargando all'Europa la platea degli interessati e modificato i relativi equilibri.

La rigenerazione nazionale non ha potuto conseguire interamente i margini ottenibili dalla dinamica positiva dei prezzi degli oli base, in quanto gli extracosti legati alla **bassa saturazione degli impianti** (poco sopra il 50% della capacità), hanno ridotto fortemente quei benefici

Il sistema aveva bisogno di nuove regole, perché il contesto di filiera stava mettendo in crisi due i elementi cerniera del nostro lavoro:

- **il ruolo di sostentamento della raccolta** esercitata dal Consorzio,
- **defiscalizzazione** prima e **corrispettivo** dopo alla rigenerazione che hanno di fatto impedito un equilibrio **economico autonomo del comparto**.

Uno scenario in movimento

Le normative antitrust vanno applicate anche ad un'**attività socialmente significativa** come la raccolta del rifiuto olio usato e la posizione dominante del Consorzio era un potenziale elemento di conflitto: ci imponeva la ripartizione dell'olio usato tra tutte le imprese che lo richiedevano; una sorta di «**obbligo a contrarre**», un danno per la rigenerazione nazionale in un mercato già di per se in forte contrazione.

Paradossalmente, proprio la concentrazione della disponibilità di olio usato sul Consorzio, che aveva garantito la crescita delle imprese della filiera, rappresentava il **vincolo** alle possibilità di **sviluppo** delle imprese stesse.

Era indispensabile razionalizzare la filiera e **rimodellare il sistema operativo favorendo lo sviluppo della concorrenza**, ma tenendo ovviamente conto della natura del "prodotto" da gestire sulla base di una superiore esigenza d'interesse generale: **la tutela dell'ambiente**.

Il nuovo modello operativo COOU

Idea base: confermare al COOU il compito di **assicurare** ed **incentivare** la raccolta, collocando sul terreno della libera contrattazione tra gli operatori le attività di acquisto-cessione degli oli usati.

Per mantenere in equilibrio il sistema in ogni condizione al contorno, il Consorzio si è impegnato ad intervenire **in via sussidiaria**, nei casi di "fallimento del mercato" garantendo il "servizio universale".

Punto cardine le funzioni di controllo sugli operatori del settore, **il monitoraggio dei punti di generazione degli oli usati e della logistica del rifiuto**, la sorveglianza sulle autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti e la segnalazione d'irregolarità, inadempimenti..

*Con l'adozione di questo nuovo modello, sarà il mercato a stabilire quando sia necessario che il Consorzio svolga il suo ruolo di sussidiarietà verso la raccolta e la rigenerazione. Il Consorzio continuerà a lavorare per **migliorare la difesa dell'ambiente dall'inquinamento da olio usato**, garantendo a Cittadini e Consorziati una **gestione accorta delle risorse economiche**.*

Implementazione del monitoraggio dei punti di generazione degli oli usati

